

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 12

NCTN - Numero catalogo generale 00218497

ESC - Ente schedatore R12

ECP - Ente competente S50

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO**OGT - OGGETTO**

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione San Cristoforo guarda il fiume con Gesù Bambino sulle spalle

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lazio

PVCP - Provincia RM

PVCC - Comune Ardea

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Lazio

PRVP - Provincia RM

PRVC - Comune Ardea

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**PRD - DATA**

PRDI - Data ingresso 1940

PRDU - Data uscita 1940

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo sec. XV

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1400

DTSF - A 1499

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione ambito viterbese

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica intonaco/ pittura a fresco

MIS - MISURE

MISA - Altezza 150

MISL - Larghezza 60

MIST - Validità ca.

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE**STCC - Stato di conservazione**

cattivo

RS - RESTAURI**RST - RESTAURI****RSTD - Data**

1940

RSTE - Ente responsabile

Soprintendenza Monumenti Lazio

RSTN - Nome operatore

Zampone Anton Maria

RST - RESTAURI**RSTD - Data**

1959

RSTE - Ente responsabile

SBAS RM

RSTN - Nome operatore

Salerno Luigi (direzione)

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Dipinto rettangolare.

DESI - Codifica Iconclass

NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto

Personaggi: San Cristoforo; Gesù Bambino.

NSC - Notizie storico-critiche

L'affresco, insieme ad altri staccati e collocati qui nel 1940, si trovava originariamente sui pilastri di divisione tra navata centrale e navata sinistra. Vennero rinvenuti durante i restauri del 1940 in numero di otto, due sui lati dei pilastri verso la navata centrale e altri sei sulle fronti interne. Come documenta una foto nr. 9760 della Soprintendenza BAA, gli affreschi furono poi collocati lungo la parete della chiesa entro rincassi di muro. In alcuni fogli manoscritti non firmati e intitolati "Lavori di consolidamento e di restauro della chiesa parrocchiale di Ardea, opere in economia" dal 26 agosto al 7 settembre 1940, sono ricordati lavori di "manutenzione e sorveglianza degli affreschi, costruzione di ponti di cavalletti e soprastanti palanche e inizio di collocamento in opera dei affreschi". Anche se non è specificato di quali affreschi si tratti le indicazioni sono certo da riferire ai dipinti qui in esame che sono gli unici esistenti nella chiesa a parte quello del catino absidale. In una relazione del 1959, 27 ottobre, stesa per illustrare il programma per gli affreschi dall'allora direttore di restauro, Luigi Salerno, si dice che gli affreschi "si sono danneggiati perché in passato, staccati e trasportati su rete metallica, sono stati incastrati sul muro con telai in vani precedentemente ricavati nel muro ma non sufficientemente areati. Si sono perciò frantumati e deteriorati col tempo e uno è praticamente perduto". In questa relazione si prevede un restauro, avvenuto probabilmente poco dopo, che prevedeva la demolizione delle reti metalliche e il fissaggio della pellicola cromatica su nuovi supporti oltre ad altri interventi precisionali. Gli affreschi sono pesantemente ridipinti al punto da rendere difficile una chiara lettura stilistica. Possono comunque datarsi al XV secolo e la loro fattura non sembra, per quanto è dato vedere al di là del restauro, particolarmente raffinato. Dovrebbero essere opera di un quattrocentista viterbese o di un artista sensibile a tali culture particolarmente attento ai modi di Francesco di Antonio detto il Balletta, come dimostra il confronto con il ciclo ardeatino di questi (Pedrocchi A.M., Quattrocento a Viterbo, Roma 1983, pp. 137-146). Per il Galieti (La chiesa romanica di Ardea, in "archivio della reale

deputazione di storia patria", 66, 1943, p. 165) gli affreschi sarebbero nati come ex-voto. Probabilmente collettivi, dell'intera comunità ardeatina o di un gruppo di notabili, che avrebbero deciso di ringraziare alcuni santi il cui culto era particolarmente sentito in città. Per quanto riguarda San Cristoforo, il suo culto era associato a quello di Santa Marina, cui è dedicata una delle chiese di Ardea dove, secondo la tradizione, ella visse per alcuni anni.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS RM 00218497

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

1988

CMPN - Nome

Russo L.

FUR - Funzionario responsabile

Pedrocchi A.M.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data

2005

RVMN - Nome

ARTPAST/ Sbardella S.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data

2005

AGGN - Nome

ARTPAST/ Sbardella S.

AGGF - Funzionario responsabile

NR (recupero pregresso)